

Michelangelo Pistoletto, *Binahayat*

28 giugno – 5 ottobre 2008

Inaugurazione sabato 28 giugno a Le Moulin

- Dalle 18 a mezzanotte:
 - o Alle ore 18: visita della mostra e cocktail
 - o Dalle 21 a mezzanotte: banchetto agreste e Dj Set sulla riva del fiume

La mostra *Binahayat* ("infinito" in persiano) al Moulin riunisce opere significative di Michelangelo Pistoletto. Nato nel 1933 a Biella, il percorso di questa figura importante dell'Arte Povera e dell'Arte Concettuale è eccezionale sotto molti punti di vista. Il suo lavoro sul tempo, sulla quotidianità, sulla forma e l'astratto è il corollario di un atteggiamento "umanistico" forte; con lui l'arte si fonda sull'etica.

Nel 1968, alla Biennale di Venezia, Pistoletto presenta il "Manifesto della Collaborazione". È l'atto di nascita di "Zoo", un gruppo aperto che propone un'arte di scambio creativo, vale a dire di scoperta dell'identità dell'altro. Nel 2001 fonda "Cittadellarte-Fondazione Pistoletto", "Università delle Idee" a Biella, il cui scopo è quello di "ispirare e produrre una trasformazione responsabile della società attraverso idee e progetti creativi", riunendo la sua famiglia, gli amici, gli artisti, le persone del mondo dell'arte, gli scienziati, i ricercatori, i curiosi... . Dalla società microcosmica Cittadellarte e dall'immaginazione di Pistoletto nasce "Love Difference", un "movimento artistico per una politica intermediterranea" che propone di far collaborare gli artisti di tutto il bacino del Mediterraneo. In questo modo Pistoletto si interroga sul fenomeno della globalizzazione. Con l'utilizzo della lingua persiana (l'antico impero persiano, l'Iran attuale, che si estendeva fino al Mediterraneo, ancora oggi è una porta verso l'Eurasia) per il titolo della mostra *Binahayat*, l'artista formula un tentativo di incrocio spazio-temporale tra Oriente e Occidente.

Tra le opere esposte al Moulin, gli specchi "frattali" ricoprono un ruolo importante. Lo specchio è al centro dell'opera di Pistoletto fin dall'*Autoritratto oro* (1960), dai primi *Quadri specchianti* (i quadri/specchio degli anni 1961/1962 nei quali figure umane e oggetti sono dipinti sulle superfici riflettenti) fino al *Metrocubo d'infinito* (1966): un cubo chiuso le cui sei facce interne specchianti si riflettono all'infinito. L'effetto riflettente all'interno del cubo non è visibile; si può penetrare nell'opera solamente con l'immaginazione e con l'esercizio mentale.

Lo specchio permette all'essere umano di vivere una fondamentale esperienza figurativa: l'atto di ammirarsi. Si tratta di uno dei simboli sia della fenomenologia dell'opera che delle scienze cognitive. Il materiale riflettente permette all'artista di interrogarsi sulla bidimensionalità del quadro, che diventa tridimensionale grazie all'impalpabile profondità di campo riflessa. A queste dimensioni l'artista ne aggiunge una quarta: quella del tempo, che scorre sotto gli occhi dello spettatore, come un presente continuo in divenire legato alla nozione di A-R-T "artists run time"¹.

Negli anni '70 Pistoletto inizia a tagliare gli specchi, a dividerli, a moltiplicarli e ricomporli in altrettanti quadri. Tuttavia ogni piccolo pezzo, ogni parte conserva il potere di captare l'universo e di restituirlo. Questa metonimia applicata all'arte, vicina alla filosofia buddista, agisce come una massima visiva: la parte contiene il tutto e viceversa. I *Fractal black and light* esposti al Moulin rappresentano anche la liberazione del pensiero spirituale dalle catene della figurazione e dall'influenza storica dell'icona.

Lo specchio è presente anche nell'installazione *The Labyrinth*, nella quale ritorna il motivo mitologico, simbolo della vita, della conoscenza, del viaggio, la cui spirale può far pensare ad una visione ciclica della storia. Il dedalo assume qui la forma di un'installazione, situata nella parte più antica dell'edificio (XIV secolo) e realizzata in cartone ondulato, un materiale tradizionalmente considerato povero.

Infine, un altro intervento di Pistoletto che passa attraverso gli oggetti di uso quotidiano, come previsto dalla finalità espressa dalla "Cittadellarte", è stato quello di scegliere un simbolo, il *Segno Arte* (derivato da "L'Uomo Vitruviano", studio proporzionale di un corpo umano ad opera di Leonardo da Vinci), declinato poi in tutte le forme possibili di oggetti d'uso comune: tavoli, letti a baldacchino, finestre, radiatori, porte, ecc.

Alcune delle opere storiche di Michelangelo Pistoletto sono visibili all'interno della mostra *Binahayat* al Moulin.

Binahayat, dal 28 giugno al 5 ottobre a Le Moulin.

Le Moulin è aperto il venerdì, il sabato e la domenica dalle 12 alle 19.

¹ Hans Ulrich Obrist in *Speed and Slowness*, "Deimantas Narkevicius, Michelangelo Pistoletto, Jeff Preiss and Museum in Progress". Ed. Gli Ori, Prato e Galleria Continua, San Gimignano, 2003, p. 8.

GALLERIACONTINUA / Le Moulin 46 rue de la Ferté Gaucher 77169 Boissy-le-Châtel (Francia)

Da Parigi, in automobile o in treno, calcolare un'ora circa di viaggio.

- Sabato 28 giugno, trasporto gratuito in bus con partenza da Parigi alle ore 17 da Place du Châtelet, davanti al Théâtre de la Ville. Metropolitana: Châtelet e Hôtel de Ville, linee 1, 4, 7, 11, 14. Ritorno previsto a Parigi a mezzanotte. Prenotazione obbligatoria: lemoulin@galleriacontinua.com
- In automobile: autostrada dell'Est A4, direzione Metz/Nancy. Prendere l'uscita n°16 (Coulommiers), imboccare la strada nazionale N34, attraversare Coulommiers, continuare in direzione di Boissy-le-Châtel sulla dipartimentale D222 e svoltare a destra sulla dipartimentale D66, continuando fino a Moulin de Boissy.
- Trasporti pubblici: treni in partenza dalla Gare de l'Est, fino a Coulommiers. In loco, bus davanti alla stazione con direzione La Ferté Gaucher, fermata Moulin de Boissy / Chailly Boissy-le-Châtel.

Per visitare il Moulin fuori dall'orario d'apertura: lemoulin@galleriacontinua.com

GALLERIACONTINUA

Italia - San Gimignano, Via del Castello 11 – Tel: +39 0577 943134 - E-mail: info@galleriacontinua.com

Cina - Pechino, 2 Jiuxianqiao Road, Chaoyang Dst., Dashanzi 798 – Tel: +86 10 64361005 - E-mail: beijing@galleriacontinua.com.cn

Francia - Boissy-le-Châtel, 46 rue de la Ferté Gaucher – Tel: +33 (0)1 64 20 39 50 - E-mail: lemoulin@galleriacontinua.com

www.galleriacontinua.com